

SANTA FRANCA, VERGINE E MONACA

24 aprile - memoria facoltativa



Vitalta, Piacenza, 1175 - Pittolo, 25 aprile 1218

Nacque nel 1175 da famiglia nobile del piacentino. Giovanissima entrò nel monastero benedettino di San Siro, dove pronunciò i voti solenni. Nel 1198, alla morte della badessa Brizia, fu eletta al suo posto. La decisione di introdurre nel monastero la vita regolare le suscitò contro forti opposizioni, sia da parte di alcune nobili famiglie piacentine che avrebbero visto volentieri un'altra a capo delle religiose, sia da parte di un gruppo di monache, capeggiate dalla sorella del vescovo Grimerio (1199-

1210), il quale, però, illuminato da san Folco Scotti, allora prevosto di Sant'Eufemia, fece cessare ogni opposizione. Per desiderio di maggior perfezione, nel 1214 accolse l'invito e l'esempio di Carenzia Visconti, che aveva fondato sul Montelana un monastero femminile cistercense. Ne ebbe la nomina a badessa pur conservando, per qualche tempo, l'amministrazione di San Siro. La comunità si trasferì presto per ragioni di sicurezza e di comodità a Pittolo, facendovi sorgere un monastero che Franca resse fino alla sua morte, avvenuta il 25 aprile 1218.

Dal Comune delle monache

COLLETTA

Custodisci noi, o Dio onnipotente, con la tua protezione,
e per l'intercessione della beata Franca, vergine,
concedi alle nostre menti e ai nostri corpi
la pace di una vita casta,
perché all'arrivo dello Sposo, il Figlio tuo unigenito,
possiamo andargli incontro speditamente
con le lampade accese.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA	Ap 19, 1. 5-9
Salmo responsoriale	Salmo 148
Canto al Vangelo	cfr. Mt 25, 10
VANGELO	Mt 25, 1-13